PARROCCHIA
SAN GIACOMO DALL'ORIO

13 Dicembre 2020 - n. 50

IL GIACOBEO

TESTIMONE DELLA LUCE

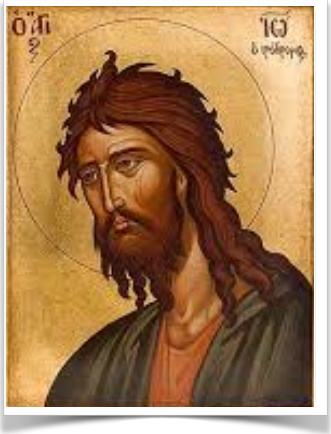
Domenica 13
3^ Avvento
Ora media
ore 10.45
Sante Messe
Ore 11.00 e 19.00

Mercoledì 16
ore 17:
Confessione dei ragazzi in preparazione al Natale.

Giovedì 17
Lectio Divina
Luca 1,26-38
Registrata sul sito

Sabato 12
ore 17:
Celebrazione della Prima Confessione dei bambini.
Santa Messa
ore 19.00

Domenica 20
4^ Avvento
Ora media
ore 10.45
Sante Messe
Ore 11.00 e 19.00



In questa terza Domenica di Avvento la liturgia si colora di rosa, le letture invitano alla gioia, il nostro cammino va verso il suo compimento , le letture invitano alla gioia, il nostro cammino va verso il suo compimento. Al centro della Liturgia della Parola incontriamo ancora Giovanni Battista. L'Evangelista Giovanni ne parla all'inizio del prologo del suo Vangelo. Dopo aver presentato il Verbo come colui che era presso Dio fin dal principio, per mezzo del quale tutto è stato creato, sorgente della vita di tutte le creature e luce per l'esistenza degli uomini, di questa Luce Giovanni è il testimone e la sua testimonianza genera la fede. Testimone, è il titolo che il quarto Evangelista riconosce a Giovanni, ripetendolo per quattro volte, egli è colui che ha visto e ha riconosciuto in Gesù la Luce vera, quella che illumina la vita di ogni uomo e di fronte a questa Luce egli si fa lampada, perché essa risplenda e possa essere accolta da tutti. La sua testimonianza ci è preziosa all'inizio del Vangelo, perché ci indica come va accolta questa Luce, che mediante il Vangelo chiede di illuminare anche la nostra esistenza. Ecco allora che Giovanni, dopo aver annunciato che il Verbo si è fatto carne, ha piantato la sua tenda in mezzo a noi, donando a coloro che lo accolgono il potere di diventare figli e figlie di Dio, ci presenta la testimonianza di chi lo ha accolto e ascoltato, cioè Giovanni Battista. La testimonianza di Giovanni è disarmante, ai sacerdoti e leviti venuti da Gerusalemme per interrogarlo sulla sua identità, egli risponde distogliendo da sé l'attenzione, lui non è nessuno dei personaggi famosi sui quali si era concentrata l'attesa messianica.
Per definire se stesso usa un termine preso dal Profeta Isaia e dice: "Io sono voce." Se Gesù è il Verbo di questo Verbo lui è la voce, colui che lo fa risuonare, che invita all'ascolto, perché solo ascoltandolo si accoglie il Verbo fatto carne e l'ascolto vero è quello che lascia il segno in chi ascolta, trasformando la vita in una testimonianza.
La voce di Giovanni risuona nel deserto, il luogo dove l'uomo sperimenta radicalmente la sua precarietà, debolezza e fragilità, ma anche il luogo dove tutto ha avuto inizio, e dal nulla Dio ha fatto tutte le cose con la sua Parola, perciò è il luogo dove Dio, per mezzi del Profeta Osea, attira Israele per parlare al suo cuore. Il deserto è il Luogo dove si può sperimentare un nuovo inizio, dove il Verbo può risuonare come Parola creatrice di Dio e far nuove tutte le cose.
La voce di Giovanni, infine, chiede di rendere diritta la via del Signore, chiaro invito alla conversione, unico presupposto per un ascolto autentico del Verbo che viene, un ascolto fecondante, che ci trovi docili e disponibili a lasciarsi plasmare da quanto ascolteremo dal Vangelo. Giovanni è il testimone di come si riconosce e si accoglie la luce di Gesù nella propria vita, riconoscendosi piccolo di fronte a colui che deve venire, e che lui annuncia con il suo battesimo, ne rivela la grandezza, dichiarandosi indegno di slegargli il sandalo, tanto è più grande di lui, ne manifesta l'identità sponsale e con il suo battesimo nell'acqua, ci prepara a riconoscere colui che è in mezzo a noi, ma che noi non conosciamo.
Il primo atteggiamento che Giovanni ci suggerisce è proprio questa consapevolezza, davvero Gesù è in mezzo a noi, così il Risorto si manifesta nella sua Pasqua, il suo Verbo ha piantato la tenda in mezzo a noi ed è una tenda che la Pasqua ha reso stabile e sicura, la Luce ha potuto splendere nelle tenebre del peccato e della morte e le tenebre non l'hanno vinta.
Questo Verbo e questa Luce, spesso sono lontani dai nostri orecchi e dagli occhi del nostro cuore, Giovanni con la sua testimonianza ci chiede di tornare nel deserto, metterci in ascolto, un ascolto reale, disponibile e profondo, perché come dice Giovanni, noi che non lo conosciamo posiamo cominciare a conoscerlo, amarlo e seguirlo, così che la nostra vita ne sia tutta illuminata, e anche noi come Giovanni, diventiamo testimoni credibili della Luce.
Il Vangelo si conclude dicendo dove è avvenuto tutto questo, per indicarci la concretezza di ogni testimonianza, che si fa storia e storia di salvezza li dove accade.

Don Paolo

Santa Croce 1456 - 30135 Venezia
Tel 041 5240672 – 041 718921
info@sangiacomodallorio.it

IL VERO TESTIMONE

Giovanni è testimone verace perché non parla di sé, non si costruisce il proprio monumento, rispetta le parti, è capace di scomparire.
Il vero testimone non è mai ingombrante, asfissiante, accentratore, invadente.
Sa che il suo compito è quello di favorire l'incontro, prepararlo.
Se viene ignorato, dimenticato, non sta a mugugnare, anzi è felice se l'evento essenziale si è verificato. A volte risulta difficile resistere alla tentazione di manomettere la libertà altrui, imponendo i nostri schemi, i nostri gusti, le nostre intolleranze, le nostre scadenze, i nostri cerimoniale per l'incontro.
Il testimone deve unire coraggio e modestia, scomodità e pudore, franchezza e delicatezza. Inoltre grande rispetto delle tappe, dei ritmi, delle mentalità degli altri. Si tratta di imparare dal precursore (dobbiamo esserlo tutti) questa lezione importantissima: il coraggio di pensare e di dire sempre "non sono io".

Alessandro Pronzato

PROPOSTE D'AVVENTO

- Torna l'angolo della Speranza su WhatsApp: al mercoledì e al sabato per i bambini e i ragazzi.
- Si chiamerà AVVENTO DI SPERANZA l'incontro per gli adulti e sarà trasmesso online il lunedì, mercoledì e venerdì, sarà possibile seguirlo dopo le 18.00 sul sito parrocchiale selezionando Avvento di Speranza sul menù a destra o con il link di WhatsApp.

PROPOSTA DELLE SUORE DI MARIA BAMBINA

Come mi è stato richiesto mando l'IBAN **IT61O0569601621000005600X29** dell'iniziativa per le famiglie o persone bisognose. Ciascuno di noi può conoscere situazioni di bisogno e può presentarle e valutarle insieme. (Potrebbero essere aiuti per qualche affitto, bollette, materiale scolastico, medicine...visite mediche, vestiario...tenendo presenti anche situazioni di giovani ... un grazie di cuore a tutti perché insieme si può..